

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato secondo quanto previsto dalla direttiva 97/67/CE (recepita dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261), imponeva, com'è noto, una serie di misure idonee al raggiungimento dell'equilibrio gestionale;

il piano d'impresa 1998-2002, per il raggiungimento del pareggio di bilancio, ha provocato una serie di disfunzioni e problemi, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree periferiche delle grosse città, in seguito alla dismissione o alla chiusura parziale di numerosi uffici;

in questo modo il servizio postale è andato via via perdendo il suo ruolo di servizio sociale, assumendo quello esclusivo d'impresa;

questa realtà sta portando a delle situazioni paradossali, come quella denunciata da numerosi cittadini, che affermano che la loro corrispondenza inviata con procedura cosiddetta ordinaria spesso non arriva a destinazione o in ogni caso ciò avviene con moltissimo ritardo;

tutto ciò potrebbe essere interpretato come una costrizione ad usare il servizio cosiddetto « prioritario », che, come sappiamo, è fornito ad un costo maggiorato rispetto a quello ordinario;

questa situazione appare in netto contrasto con quanto previsto nel contratto di programma, stipulato con il ministero delle comunicazioni, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, nel quale si stabilisce che la Società Poste italiane s.p.a., in quanto fornitore del servizio universale, è tenuta a garantire a tutti gli utenti la possibilità di usufruire, comunque, di un servizio ordinario;

tale contratto di programma, scaduto nel dicembre 2002 e secondo le informazioni estratte dal sito *internet* del ministero delle comunicazioni, non ancora rinnovato, prevede all'articolo 4, comma 4, che « il ministero effettua le verifiche e le ispezioni necessarie per verificare l'andamento della gestione dei servizi e il rispetto degli obblighi del servizio universale .. » —:

a quando risale l'ultima verifica del ministero delle comunicazioni sulla qualità del servizio universale, con particolare riferimento ai tempi di recapito della posta ordinaria, e cosa si intenda fare per garantire tale servizio in tempi certi, senza dover costringere gli utenti a servirsi della posta prioritaria per avere la garanzia dell'arrivo a destinazione della propria corrispondenza. (3-02743)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'Assoconsumatori e da un articolo del settimanale *Il Duemila* del 30 giugno-5 luglio 2003 che pubblica un brano tratto dal libro « Attenti ai buoni » del giornalista Mario Giordano, inerente i fondi stanziati per far funzionare la Missione Arcobaleno;

la somma di 110 miliardi di lire era gestita dal signor Massimo Simonelli, un impiegato di settimo livello che in passato si era fatto assumere alle Poste come invalido civile. Suo principale collaboratore: Luciano Tenaglia, che figurava nel mansionario come « autista » ma venne, successivamente, promosso come responsabile del centro di Valona. Risultato: la gestione contabile dei documenti appare piuttosto curiosa. Di 18 miliardi non si sa